RELAZIONE AL XVII CONGRESSO PROVINCIALE FENEAL-UIL GROSSETO

BUONGIORNO A TUTTI I PARTECIPANTI AL XVII CONGRESSO DELLA FENEAL-UIL DI GROSSETO

Dal 1° dicembre 2017 al 5 maggio 2018 la FENEAUIL sarà impegnata ad assolvere l'importante appuntamento congressuale, in cui gli iscritti saranno coinvolti a discutere e programmare le linee di politica sindacale e organizzativa dei prossimi anni oltre ad approfondire e analizzare vicende politiche, economiche e sociali che hanno caratterizzato questi ultimi anni.

Viviamo un'epoca caratterizzata dal fenomeno della globalizzazione, il quale:

– ha ridotto le vecchie distanze creandone di nuove,

– ha dato velocità e interazione ma ha anche penalizzato l'economia reale in favore di quella finanziaria,

– ha dato vita a nuove opportunità di ricchezza, ma ha prodotto nuove povertà, diffuse e spesso esasperate.

Per la nostra Federazione questo tipo di globalizzazione non è condivisibile e va osteggiata in quanto ha creato, e sempre più creerà, forti squilibri finendo alla lunga per produrre il rischio di situazioni esplosive, difficilmente governabili.

Questo fenomeno si innesta su una dinamica demografica a livello mondiale in costante crescita. È arrivato il momento di fare i conti con una popolazione mondiale che ha raggiunto livelli impensabili agli albori della rivoluzione industriale.

FENEAL-UIL GROSSETO
Tel. 0564.418368
58100 GROSSETO
Via Monterosa, 112/A

Sul piano nazionale sono 4,6 milioni le persone che in Italia vivono in condizioni di assoluta povertà, mentre l'1% possiede il 25% della ricchezza nazionale.
Mai come in questo momento è evidente che la crisi del modello di sviluppo Europeo e delle sue ricette non è riuscita a tenere il passo delle altre economie industrializzate ed emergenti.
Riguardo la qualità del lavoro poi, negli ultimi anni gli interventi legislativi hanno destrutturato il mercato, favorendo frammentazione e precarizzazione attraverso l'introduzione di una miriade di tipologie contrattuali, nelle quali il lavoratore resta incagliato, costantemente sottoposto a ricatto; ne consegue lo svilimento del valore del lavoro e dei diritti dei lavoratori, una delle piaghe più virulente dei nostri tempi, fra le prime cause delle enormi disuguaglianze e della insidiosa frattura tra inclusi ed esclusi createsi nella nostra società.

In questo contesto si inserisce l'annosa vertenza sulle pensioni
Forse l'unico motivo per il quale sarà ricordato il Governo Monti è quello di aver attuato una delle più nefaste riforme del sistema pensionistico: la tristemente famosa Legge Fornero.
Questa legge ha forzato la mano rispetto agli obiettivi e al compito che doveva assolvere ed è andata anche oltre il politicamente corretto. Sotto la spinta delle sollecitazioni europee, sono stati adottati provvedimenti che, nella sostanza delle cose, hanno consentito di usare le pensioni

FENEAL-UIL GROSSETO
Tel. 0564.418369
58100 GROSSETO
Via Monterosa, 113/B

per aggiustare i conti pubblici con un micidiale atto di forza che ha semplicemente sottratto reddito ai pensionati e ai pensionandi.
Questo provvedimento ha subito generato il fenomeno paradossale e socialmente drammatico degli esodati .
Ora, dopo una forte azione di rivendicazione della UIL insieme a CISL e CGIL, i tempi sono maturi per porre definitivamente rimedio ad alcune scelte affrettate e regressive fatte dalla politica sotto una pressione mediatica inusuale. Perché se in passato ci possono essere state condizioni di privilegio ormai cancellate, al contrario, adesso, il peso delle politiche di rigore e delle compatibilità di bilancio sembra che debbano gravare prevalentemente sulle spalle dei pensionati di oggi e di domani.
La Legge Monti/Fornero ha rappresentato la più gigantesca operazione di cassa fatta sul sistema previdenziale italiano dichiarato sostenibile da autorevoli fonti, sia nazionali che internazionali.
La FENEALUIL è convinta che si possa e che si debba modificare profondamente la Legge Fornero in quanto la criticità del sistema Pensionistico italiano non è la sua sostenibilità ma l'adeguatezza delle pensioni, quelle attuali e quelle future, che dipendono dall'andamento della nostra economia.
Per quanto riguarda il contesto italiano non si può ignorare che la crisi ha spinto diversi Paesi e le loro rappresentanze

FENEAL-UIL GROSSETO
Tel. 0564.418360
58100 GROSSETO
Via Monterosa, 112/A

sociali a cambiare le relazioni industriali e i sistemi contrattuali.

Far ripartire l'economica, far crescere la produttività, i salari, l'occupazione e, più in generale il Paese, questi devono essere gli obiettivi di un nuovo e moderno sistema di relazioni industriali.
Un nuovo modello che guarda al futuro, partendo dalla contrattazione, passando per la formazione e approdando alla partecipazione, delimitando tutto ciò in una cornice di regole chiare ed efficaci.
In un momento come questo, nel quale le imprese e le loro associazioni puntano frequentemente a destrutturare la contrattazione a vantaggio di un rapporto diretto con i lavoratori, al sindacato spetta il ruolo di difendere la contrattazione accettando la sfida dell'innovazione.
Oggi sui cantieri edili e infrastrutturali riscontriamo l'applicazione di contratti di natura diversificata, rispetto al reale appalto assegnato, in funzione della forza lavoro utilizzata, con conseguente peggioramento delle condizioni di lavoro delle maestranze e della stessa struttura della busta paga, con costi soprattutto meno onerosi rispetto al contratto degli edili. Così nei cantieri non abbiamo solo una babele di lingue, abbiamo anche una babele di contratti: oltre al nostro, trovano infatti applicazione il contratto dei metalmeccanici, degli elettrici, del commercio, dell'agricoltura che viene applicato per il movimento terra, dei trasporti e noli, del lavoro interinale e ancora il contratto dei "distacchi internazionali"; per non parlare poi della

FENEAL-UIL GROSSETO
Tel. 0564.418369
58100 GROSSETO
Via Monterosa, 113/A

presenza di lavoratori autonomi o della crescita, dopo anni di emersione, del lavoro nero.
Questo fenomeno, conseguenza dell'integrazione costruzioni-impianti-servizi, (definito ~~eufemisticamente~~ CONTRATTO CHIAVI IN MANO) ha di fatto consentito ad alcune categorie di Imprenditori di inserirsi nella rete degli appalti pubblici e non, aggiudicandosi i lavori applicando contratti di lavoro non appartenenti al comparto EDILE ma bensì contratti che un tempo venivano considerati complementari al Settore Primario Edile. Ne consegue che in larga misura le opere non vengono mai completate o peggio ancora risultano essere di gran lunga più onerose per la COLLETTIVITA'. Ciò comporta una forte disparità concorrenziale, poiché le imprese che rispettano il contratto degli edili si trovano a sostenere costi maggiori rispetto a quelle imprese che scelgono di applicare altri contratti.
In questa situazione anche le imprese di costruzioni cercano di adeguarsi per reggere la competizione. Ne consegue la pesante accelerazione dell'esodo dai Contratti Nazionali degli Edili verso contratti più convenienti per le imprese e di conseguenza più svantaggiosi per i lavoratori sia dal punto di vista del salario che da quello dei contributi.

Il comparto delle Costruzioni, emblema di questa crisi, è stato travolto da un vero e proprio tsunami. Nel periodo 2008-2016 secondo i dati CNCE il comparto edile si è sostanzialmente dimezzato in termini di Massa Salari, addetti, ore lavorate ed imprese operanti:
– 45% lavoratori nel comparto

FENEAL-UIL GROSSETO
Tel. 0564.413969
58100 GROSSETO
Via Monterosa, 112/A

– 44% di imprese registrate nel comparto
– 50% Massa Salari addetti nel comparto
– 58% Ore lavorate nel comparto edile

Altro dato da evidenziare è l'incremento nel suddetto periodo della precarizzazione del lavoro, conseguente il ricorso sempre più frequente a Partite IVA, collaborazioni e lavoratori irregolari.

Le scelte politiche di questi anni hanno costantemente trascurato le potenzialità economiche e sociali del comparto e gli evidenti benefici che possono derivare da investimenti in opere pubbliche e in edilizia, anche per via dell'indotto generato in moltissimi settori collegati.

Per il settore è necessario un piano pubblico di investimenti per dare avvio alla ripresa. Da tempo chiediamo stanziamenti in favore di interventi di recupero e valorizzazione del nostro patrimonio ispirati ad una logica di eco-sostenibilità, di pubblica utilità di rispetto dell'ambiente, in una duplice prospettiva:

– incentivare l'economia reale e la ripresa dell'occupazione;
– migliorare la qualità abitativa, la vivibilità delle aree degradate, frenando lo sfruttamento indiscriminato del suolo.

Rispetto ad alcune proposte che ci erano sembrate positive, oggi ci chiediamo che fine ha fatto l'ambizioso piano Casa Italia, con il quale il Governo nelle sue intenzioni puntava a mettere in sicurezza tutto il territorio nazionale?

FEDILE-UIL GROSSETO
Tel. 0564.418360
58100 GROSSETO
Via Monterosa, 113/A

Nel nostro Paese è necessario, una volta per tutte, superare la fase delle promesse e dei buoni propositi per passare a quella operativa, attraverso un intervento legislativo che, uscendo dalla logica dell'emergenza, promuova ed incentivi politiche di rigenerazione e riqualificazione del territorio e del costruito.
Occorre una nuova visione che, accantonando i vecchi modelli di sviluppo e produzione, oramai obsoleti, basati sulla cementificazione indiscriminata, possa rispondere in modo adeguato ai bisogni di cura del paesaggio, di messa in sicurezza e di manutenzione del territorio.

L'industria delle costruzioni in generale è il grande malato dell'economia italiana. Mentre nel 2007 produceva l'11,6% del Pil nel 2016 l'8,1%, ovvero 3 punti e mezzo in meno. Contemporaneamente gli investimenti totali tra il 2008 ed il 2016 si sono ridotti del 23,6 % mentre quelli nell'edilizia addirittura del 37%.
I segnali di ripresa sono molto deboli e questo disastro ha causato 600mila occupati in meno e 100mila imprese cancellate dalle camere di commercio. Si assiste ad una sorta di desertificazione del settore con numerosi fallimenti che hanno aumentato le sofferenze bancarie passate per le imprese di costruzione da 17,8 miliardi nel 2008 a 43,4 miliardi nel 2016.
Eppure ci sarebbe molto da fare.
Se togliamo alcune e poche eccezioni, l'80% della rete ferroviaria risale agli anni 70 e 80. Stesse percentuali più o

FENEAL-UIL GROSSETO
Tel. 0564.418369
58100 GROSSETO
Via Monterosa, 112/A

meno si ripetono per la rete stradale. Lo stato delle infrastrutture così datato comporta ovviamente la necessità di grandi investimenti in manutenzione.
Le ultime due manovre di bilancio hanno previsto investimenti pubblici per i prossimi 15 anni che arrivano a 100 miliardi di euro divisi tra Piano stradale e ferroviario, per la messa in sicurezza del territorio, contro il dissesto idrogeologico, per la sicurezza nelle scuole e per il piano periferie. Occorre vigilare perché queste risorse siano progressivamente spendibili.

Un capitolo a parte riguarda la bilateralità che per il settore delle costruzioni è un carattere distintivo che ha fatto scuola anche in altri settori e che conserva tutte le qualità e le potenzialità che ne hanno segnato lo sviluppo.
A ben vedere in questo momento si sono ricreate le stesse condizioni di contesto che ne hanno favorito la nascita.
La bilateralità è uno strumento al servizio della contrattazione collettiva, e come ogni strumento la sua efficacia dipende dalla capacità e dalla responsabilità di chi lo adopera.
Oggi è necessario ripensare alla bilateralità di settore per difenderla, attualizzandola, attraverso una base comune di tutele e prestazioni, senza disperdere la funzione e il ruolo del territorio quale punto di riferimento dove lavoratori e imprese incontrano il sistema degli enti bilaterali.

Infine vorrei spendere due parole sulla nostra situazione provinciale dove abbiamo dati dalla nostra Cassa sempre più

FENEAL-UIL GROSSETO
Tel. 0564.419360
58100 GROSSETO
Via Monterosa, 112/A

preoccupanti con addetti che calano e ore lavorate costantemente in diminuzione. In perfetta simbiosi con la situazione nazionale anche da noi i numeri hanno visto un dimezzamento dei valori e oggi gli operai presenti nella Cassa Edile di Grosseto sono meno di 2000.
Abbiamo visto come anche le aziende storiche abbiano sensibilmente ridimensionato i loro investimenti o addirittura in alcuni casi siano ricorse al concordato.
Il cantiere della Grosseto-Siena è in fase di ultimazione e i nuovi tratti stradali, Tirrenica e lotto Civitella-Lampugnano tardano a partire condannando il nostro territorio , non solo ad un problema occupazionale ma anche ad un ritardo infrastrutturale gravissimo per la nostra economia.

Fra le tante ombre che in questa relazione ho sintetizzato vorrei infine cercare un po' di luce almeno per quanto riguarda la nostra organizzazione che si dimostra viva e presente nell'affrontare le sfide e le difficoltà dei nostri iscritti.
In particolare qui a Grosseto ormai da anni ci siamo dati un modello operativo incentrato nell'affrontare in prima persona tutte le problematiche del lavoratore. Abbiamo fatto nostro il motto della UIL "sindacato dei cittadini" anche se questo comporta uno sforzo enorme in termini di tempo pratico e per il continuo aggiornamento.
Dal punto di vista organizzativo la regionalizzazione è ormai tema ricorrente sia per quanto riguarda la UIL e sia per quanto riguarda le categorie.

FEMCA-UIL GROSSETO
Tel. 0564.418909
58100 GROSSETO
Via Monterosa, 113/A

Venerdi prossimo si terrà il Congresso Regionale della FENEAL-UIL a Firenze dove verrà presumibilmente ratificato il definitivo passaggio ad un modello regionale nel quale le province manterranno autonomie di rappresentanza delegando le decisioni politiche ad un unico organismo regionale ed anche questo è secondo me il segnale di un'organizzazione che guarda al futuro accettandone le sfide che sembrano minare il nostro settore nel quale dobbiamo ritrovare l'orgoglio di appartenenza ricordandoci che rappresenta , il settore delle costruzioni, la spina dorsale sociale ed economica del nostro paese.

FENEAL-UIL GROSSETO
Tel. 0564.418360
58100 GROSSETO
Via Monterosa, 113/A